

SANDRO CHIA

Ecma, Galleria La Satta, via Gregoriana 5.

Prima mostra personale di Sandro Chia, nato nel 1947 a Firenze, dove ha compiuto gli studi artistici, e recentemente trasferitosi a Roma. La mostra è intitolata "L'ombra e il suo doppio" ed è costituita da un gruppo di oggetti poggiati al suolo al centro di una stanza, intorno a una fonte luminosa: una rosa di plastica, un uccello impagliato, un giocattolo, due ampolline. Alle pareti quattro pannelli bianchi su ognuno dei quali è proiettata l'ombra, o meglio un frammento d'ombra, dell'oggetto che si trova di fronte, un'apparizione che sul campo bianco della tela è assunta al ruolo primario di immagine la cui presenza è contrapposta al corpo della cosa che rappresenta appunto il suo "doppio". L'uso del proiettore è entrato da tempo nelle tecniche artistiche di derivazione pop come supporto alla trasformazione oggettuale di immagini tratte da fotogrammi o di ombre proiettate; Chia si ferma prima di questa trasformazione, anzi le volta le spalle rifiutando di fabbricare il doppio del doppio e sapendo che per tornare all'oggetto basta spegnerè la luce.

Espresso - Roma

17/5/80